



Armando Giuffredi, *Bagnanti*, medaglia coniata, 1976

RB museo
RENATO
BROZZI

COOPERAZIONE

MUSEO RENATO BROZZI

Piazza Fanfulla 5/A, Traversetolo (PR)

Per info e prenotazioni **+39 0521 344586**
museorenatobrozzi@comune.traversetolo.pr.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Progetto PNRR "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1: Patrimonio culturale per la prossima generazione. Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura nei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura". Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

www.museorenatobrozzi.it



RB museo
RENATO
BROZZI

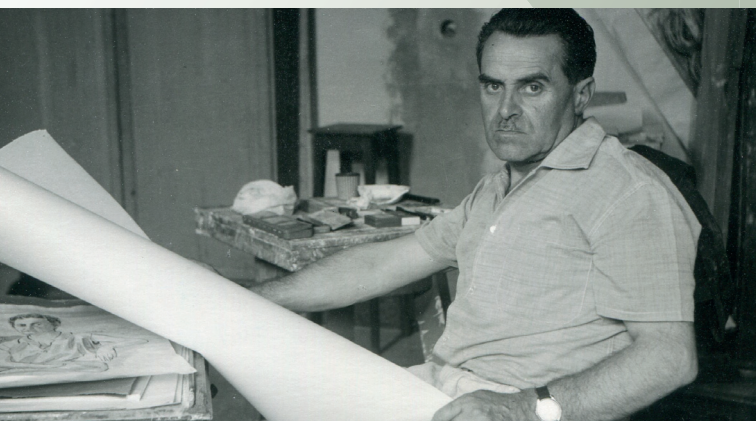
DI GETTO
E DI CONIO

ARMANDO
GIUFFREDI
MEDAGLISTA

dal **25** ottobre 2025
al **4** aprile 2026

Dal **25 ottobre 2025** al **4 aprile 2026** il **Museo Renato Brozzi**, dedicato al «più grande Animaliere italiano dopo il Pisanello», come lo definì nel 1936 Gabriele D'Annunzio, ospita una mostra riservata all'attività di medaglista dello scultore **Armando Giuffredi** (1909-1986), che Brozzi ebbe come caro amico e stimò molto come artista.

Nativo di Montecchio Emilia, Giuffredi si perfezionò nell'arte della medaglia frequentando la Scuola della Medaglia della Zecca di Stato di Roma dal 1935 al 1938.



Armando Giuffredi nella sua casa studio di Montecchio Emilia, 1965

Negli anni romani, la crescita intellettuale di Giuffredi si alimentò degli stimoli offerti dall'avanguardia artistica della cosiddetta Scuola di via Cavour, e di Scipione in particolare, che di quell'ambiente fu il vero protagonista. La routine romana di Giuffredi venne però drammaticamente sconvolta dall'entrata in guerra dell'Italia e, a fine '42, dal richiamo alle armi. Terminato il conflitto lo scultore lasciò Roma per ristabilirsi definitivamente a Montecchio Emilia, dove la sua vita prese un corso pacato ma estremamente produttivo, in cui l'insegnamento presso l'Istituto d'Arte di Reggio Emilia ebbe una parte non secondaria.

Insieme alla scultura monumentale, la medaglistica fu per quasi cinquant'anni il campo di ricerca in cui Giuffredi si applicò con maggiore impegno e la mostra, con opere provenienti dall'archivio Giuffredi, ripercorre nel suo sviluppo stilistico questa significativa parte del lavoro dell'artista.

Il catalogo che accompagna l'esposizione, con saggi di Roberto Cobianchi, Augusto Giuffredi, Anna Mavilla e Rosa Maria Villani, inserisce per la prima volta l'opera di Giuffredi nel più ampio contesto dell'arte della medaglia nei decenni centrali del Novecento, senza trascurare lo specialismo tecnico di tale produzione.

La mostra è curata da **Roberto Cobianchi** e **Augusto Giuffredi**.



Armando Giuffredi, Industrie conserviere, medaglia coniata, 1961



Armando Giuffredi, Serge Lifar, medaglia coniata, 1955